Abruzzo

Campania

**Basilicata** 

Calabria

Sardegna

Centro-Nord

Mezzogiorno

-Nord-Est

ITALIA

Agricoltura

74,1

78,6

87,0

91,8

84,5

65,0

65,0

64,1

71,6

80,8

73,1

Così per aree geogra

**GLI IRREGOLARI NEL SUD** 

Percentuale di lavoratori non regolari sull'occupazione

totale per settore economico

44,8

30,4

63,4

58,4 37,4

11,7

11,6 8,6

42,8

18,2

18,3 23,0

18,2 30,7

24,0 35,5

19,1 29,7

16,7 32,9

21,4 44,2

22,5 36,9

18,1

16,6

18,0

20,3

19,0

17,2

16,4 18,5

17,2

21,4

18,4

◆ Pubblicati sulla newsletter Svimez i dati sulla diffusione del «sommerso» nel Meridione

Netto divario fra le varie regioni. Al Nord alta l'incidenza del doppio impiego

# Al Sud «irregolare» un lavoratore su tre

# La media nazionale è più bassa: uno su cinque

mezzogiorno è «irregolare»: molti sono in nero, molti altri sono inquadrati in maniera anomale. L'ennesima fotografia inquietante del meridione d'Italia esce fuori dalle pagine della newsletter Svi-

l'Unità

Le unità di lavoro classificate come non regolari nella contabilità nazionale comprendono: gli irregolari in senso stretto costituiti da dipendenti non iscritti nei libri paga delle imprese o indipendenti che svolgono la loro attività in luoghi di lavoro non identificabili come tali; gli occupati non dichiarati che pur affermando di non essere occupati nell'indagine sulle forze di lavoro, in altro quesito sullo stesso questionario dichiarano di aver effettuato almeno un'ora di lavoro nel periodo di riferimento; gli stranieri non residenti, come ad esempio i lavoratori con per-

ROMA Un lavoratore su tre nel messo di soggiorno scaduto o un sesto (18,1%). clandestini; i secondi lavori, facenti capo a persone che svolgono un'attività lavorativa, definita principale, che è già stata considerata ai fini della stima delle altre categorie di uni-

I DATI tà di lavoro. SVIMEZ Secondo le valutazioni In Italia dello Svimez, su 22.300.000 nel 1998 in Italia su un tolavoratori tale di 22 migli irregolari lioni 330mila unità di lavosono 5 ro il 22,6% milioni (pari a circa 5

milioni di unità) sarebbe rappresentato da lavoro non regolare: nel Mezzogiorno le unità non regolari costituiscono oltre un terzo (il 33,9%) del volume complessivo di lavoro; nel Centro-Nord circa

All'interno del lavoro non re-

golare diverso è anche il peso nelle due circoscrizioni nazionali delle varie componenti. Nel Mezzogiorno particolarmente elevata è la percentuale degli irregolari in senso stretto che si può presumere siano costituiti in massima parte da lavoratori sommersi; nel Centro-Nord, invece, circa il 45% del lavoro non regolare è svolto come doppio lavoro che coinvolge persone già computate secondo la loro occupazione primaria.

Il doppio lavoro consente integrazioni di redditi riferibili a posizioni lavorative e prevalentemente tutelate sul piano normativo e contrattuale. Escludendo il secondo lavoro, si stimano circa 1,7 milioni di unità di lavoro irregolari nel Mezzogiorno (i secondi lavori sono

stimati in circa 500mila unità) e 1,5 milioni nel Centro-Nord.

In questa ultima area il numero delle unità di lavoro non regolari riconducibili a secondi lavori raggiunge 1,3 milioni di

Va inoltre considerato che i dati sopra riportati si riferiscono ad unità «virtuali» di occupati a tempo pieno e che quindi, specialmente nel caso dei secondi lavori, il numero delle persone coinvolte in tali attività, per

ta lavorativa, si presume sia sensibilmente più elevato. Il divario nel tasso di irregolarità tra le due aree del Paese risulta particolarmente elevato

una quota parziale della giorna-

nel settore industriale: 42,8% Mezzogiorno contro l'11,7% nel Centro-Nord. La quota molto alta di irregolarità nel settore industriale meridionale è in parte dovuta alla maggiore incidenza dei non regolari nel settore delle costruzioni che

nel Mezzogiorno pesa circa il 40% del totale dell'occupazione industriale contro il 20% nel Centro-Nord.

Nelle regioni meridionali l'incidenza degli irregolari nel settore edile raggiunge il 60% circa contro il 25% circa del Centro-Nord. Nel settore dei servizi il differenziale territoriale, pur confermandosi, scende a circa 4 punti (21,4% contro 17,2%).

A livello regionale, la maggiore quota di unità di lavoro irregolari (44,2%) si riscontra in Calabria; tale percentuale sale al 63,4 nel settore industriale per effetto dell'elevata quota di addetti edili. Seguono la Sicilia con il 36,9% e la Campania con il 35,5%. In tutte le regioni meridionali, salvo l'Abruzzo, la quota di unità di lavoro irregolari è molto maggiore della media nazionale.



I NUMERI DEL LAVORO NERO

Valori assoluti in migliaia di unità (anno 1998)

1.321

454

460

406

474

330

144

1.796

#### **Immigrato** raccolta di pomodori

Marco Marcotulli

«Direi di no, visto che la maggior parte delle irregolarità si riscontrano nelle aziende con meno di 15 dipendenti. In realtà bisognerebbe aiutare le aziende a diventare più grandi, per lo meno a farle tornare delle dimensioni che aveva $no\,20\,anni\,fa, quando\,la\,media\,era$ sui 20 addetti. Poi si è passati a 10, quindia8e oggi siamoal4,5».

C'èanchechi reclama menotasse. «Beh, se non vogliamo seguire un modello anglo-sassone, con forti diseguaglianze, grandi tensioni sociali, e salari in discesa, allora le

tasse dobbiamo pagarle». Il secondo lavoro a Nord è segno di un impoverimento delle fami-

«L'incremento del doppio lavoro può essere un segno che arrivare a fine mese è difficile. D'altronde, con salari medi di un milione e mezzo al mese, se lavora una sola persona, il problema diventa pressante. Possono servire dalle 30 alle 70 ore addizionali al mese. Ma parlare in Italia di working-poors è azzardato, perché i salari reali non si sono abbassati come negli Usa, dove da 20 anni si riducono inces-

## Telecom e Siemens si dividono Italtel

ROMA Italtel, controllata pariteticamente da Telecom Italia e Sie mens, si scinde in due rami; quello che resta in mani italiane avrà 5.400 dipendenti; 7.300 saranno trasferiti a Siemens; per altri 2.300 è stato perfezionato un accordo per l'outsourcing delle attività di installazione. Il Nuovo gruppo Italtel che fa capo a Telecom Italia e che si concentrerà nelle attività di rete fissa «dimagrisce» quindi a circa 5.400 unità, di cui 2.400 destinati ad attività commerciali di ricerca e sviluppo. La separazione e la riduzione del personale nel proprio organico diretto è stata resa nota da Telecom Italia, ed è il primo passo nel programma di ristrutturazione annunciato dall'amministratore delegato Roberto Colaninno. Telecom Italia e Siemens - spiega una nota - hanno confermato con effetto vincolante l'accordo a suo tempo annunciato per la separazione delle attività del gruppo Italtel, che è controlato oggi pariteticamente attra-verso la Telsi. La separazione avverrà tramite conferimento di un ramo di azienda di Italtel ad una società italiana, che sarà successivamente ceduta a Siemens. Il ramo comprende le attività legate al radiomobile e al trasporto su fibra e su ponte radio. In aggiunta saranno cedute direttamente a Siemens le società Datentechnik e Nnc System, nonchè la partecipazione in Siemens Telematica.

### **ALITALIA** Carta rimborsi per i passeggeri

ROMA Partenze in perfetto orario, file ridotte al minimo e rimporsi in caso di «overdooking sono molte le garanzie offerte al passeggero Alitalia previste nella «carta del servizio aereo», di cui si è dotata - anticipa il «Il Salvagente» - la nostra compagnia di bandiera. Il documento - riferisce il settimanale - è depositato da circa due mesi, ma non è stato ancora pubblicizzato. Tra gli impegni presi dalla società vi è il rispetto per il 95% dei casi dell'orario di partenza degli aerei, con una tolleranza massima di 15 minuti; il check-in deve essere compiuto nel giro di un quarto d'ora per i passeggeri delle classi economiche e in 5 minuti per chi vola in prima classe; la fila alle biglietterie non può oltrepassare i 10 minuti mentre l'attesa per le prenotazioni telefoniche i 30 secondi. Se i tempi non sono rispettati, il cliente può chiedere il risarcimento all'Ente relazioni con la clientela Alitalia. In caso di mancato imbarco per overbooking, i passeggeri che hanno prenotazione valida possono pretendere il rimborso o l'imbarco sul primo aereo utile: in ogni caso è previsto un indennizzo di 145 milalire se il volo è entro i 3500 km (e si riparte entro 2 ore), 290 mila lire (tra le 2 e le 4 ore di attesa anche oltre i 3500 km), 580 mila lire (oltre le 4 ore per voli di oltre 3500 km). Per i bagagli smarriti o manomessi, il rimborso è di 43 mila lire al chilo per voli internazionalie 33 mila lire al chilo per i nazio-

#### **L'INTERVISTA**

# Gallino: attenzione, il fenomeno riguarda anche il ricco Nord

**BIANCA DI GIOVANNI** 

ROMA Per comodità lo chiamiamo lavoro nero. In realtà l'etichetta rimanda ad una miriade di attività che vanno da quella svolta completamente «fuori dalle regole» (lavoratori-fantasma per Fisco e sistema previdenziale) fino alle ore di straordinario non registrate. È un «settore» che in Italia ha dimensioni abnormi rispetto agli altri Paesi. E anche per il micro (o macro?)-cosmo «grigio-nero», è il Mezzogiorno ad alzare la media. «Ma attenzione, il fenomeno è molto marcato anche nel Centro-Nord, ed è sicuramente in espansione». A ridimensionare la distanza Nord-Sud è Luciano Gallino, ordinario di sociologia all'Università di Torino, esperto di quel corposo capitolo» del grande libro sul «nero» che è il doppio lavoro. Una «piaga» soprattutto a Nord, dove c'è un'economia più avanzata. «Certo, perché il secondo lavoro lo fanno tutti - spiega - Chirurghi, informatici, giornalisti. D'altronde l'economia irregolare è una prosecuzione di quella regolae, non e un mondo a parte». Perché le irregolarità aumente-

«Perché la nuova economia si fonda sul sistema di appalti e sub-appalti. Al fondo di questa filiera, tra le aziende più piccole, c'è molto 'nero'. In sostanza oggi le aziende

tendono ad affidare 'pezzi' di produzione a terzi, i quali, a loro volta, li possono affidare ad altri. In questo modo ci si garantisce la possibilità di usufruire di molta forza lavoro in presenza di picchi produttivi, e di liberarse ne quando non ser-

È il caso del cosiddettooutsourcing? «All'inizio c'è stato

l'outsourcing, cioè l'esternalizzazione di attività. Oggi c'è l'internalizzazione, cioè i terzi si fanno venire dentro l'azienda. Tra esternalizzazione e internalizzazione, c'è un'imponente massa produttiva che viene frazionata tra molte aziende. Questo è uno dei fattori

principaio dello sviluppo dell'e conomia sommersa, perché nelle aziende piccole il controllo è più difficile»

Il Sud è più irregolare perché ha aziendepiùpiccole? «I piccoli in Italia sono ovunque.

La media nazionale è di 4,5 addetti per azienda. Senza il sommerso, una percentuale altissima di imprese chiuderebbe Le irregolarità anche a Nord. È un aumentano problema grave, ed è un aspetto che spesso perché la nuova viene spazzato sotto il tappeto quando si economia parla di contratti e di si fonda flessibilità. In realtà sui subappalti in Italia di flessibilità ce n'è anche troppa,

visto il 'nero' che c'è. Il fatto è che l'irregolarità non si può combattere solo per via repressiva. Le strade da seguire sono altre». Nel dibattito sulla flessibilità c'è

restrizioni, forse l'irregolarità emergerebbe. «Qualche fattore di questo tipo

chi dice che se si toglessero delle c'è, ma in ogni caso riguarda più

difficoltà di gestione che non vincoli fiscali. Una parte importante del problema riguarda la burocrazia. Quando l'azienda deve svolgere 300 adempimenti burocratici all'anno, si rende meno disposta a regolarizzare. Una delle strade è quindi la semplificazione della gestione. In Italia abbiamo tra le 55 e le 58 tipologie di interventi per fa-

Centro-Nord

-Nord-Ovest

Mezzogiorno

-Nord-Est

-Centro

-Sud

-Isole

ITALIA

Fonte: SVIMEZ

1.560

643

404

513

1.689

1.104

585

3.248 14,5

9,7

8,4

11,3

26,4

25,8

27,8

cilitare l'assunzione (come contratti d'area, sgravi contributivi, patti territoriali) ed oltre 25 tipologie di contratti differenti (come part-time, a termine, ecc..). Ovviamente questo contesto non aiu-L'applicazione o meno dello Sta-

% Doppio lavoro % TOTALE %

9,8

9,7

8,4

11,3

26,4

25,8

27,8

14,5

2.881 18,1

1.097 16,6

864 18,0

919 20,3

2.163 33,9

1.434 33,5

5.044 22,6

729 34,6

P&G Infograph

tuto dei lavoratori incide sulla tendenzaal «nero»?

### Risanamento Napoli, 89% di adesioni all'Opa

A conclusione dell'opa della Domus Italica sulla società Risanamento Napoli la Borsa Italiana ha comunicato che le adesioni sono state pari all'89,5% delle azioni ordinarie e all'85,5% di quelle di risparmio. Il pagamento del corrispettivo-si legge in una nota della Domus Italica diffusa successivamente - avverrà il prossimo 13 agosto. «A seguito del completamento di detta offerta - prosegue la nota - e dell'acquisizione da Banca d'Italia del pacchetto di maggioranza della Risanamento Napoli, la Domus Italica, detiene il 95,67% del capitale ordinario ed il 91,81% di quello di risparmio. La Domus Italica provvederà entro 4 mesi ad alienare (anche in più tempi) un quantitativo di titoli tale da assicurare il regolare andamento delle negoziazio-

# I «ladri di biciclette» dovranno aspettare ancora Firenze, l'officina per il reinserimento di ex detenuti sarà aperta fra un anno

DALLA REDAZIONE CLAUDIO VANNACCI

on ci sono i ladri di bicion ci sono i iauri di bici-cletta e non c'è nemme-no l'officina, resta invece la bontà di un'iniziativa che per dodici mesi ha messo uno accanto all'altro, a Firenze, 35 ragazzi con problematiche diverse, ma con la caratteristica comune di vivere nella marginalità: rom, giovani che hanno abbandonato la scuola, ragazzini già entrati in contatto con il mondo della delinquenza. A dire il vero non esiste nemmeno il nome «Ladri di biciclette e motorini», con cui è stato pubblicizzato in pompa magna questo progetto.

Il nome vero è molto più pro-saico e burocratico: «Laboratorio meccanico di biciclette e motorini». L'altro, quello dei «ladri», era invece il nomignolo con cui più affettuosamente l'hanno sempre definito gli ad-

detti ai lavori dell'Isfol, del di-partimento Affari sociali della re all'esterno. Se tutto andrà mentre una cooperativa si è nel migliore dei modi, tra circa preoccupata della sua attuapresidenza del consiglio, del Comune di Firenze e della cooperativa Cepis, che materialmente ha attuato il corso di formazione. Poi qualcuno - forse volontariamente forse no - ha scambiato il nome ufficioso con quello ufficiale e così è nata la «notizia» che tutti i giornali hanno riportato. Potenza delle parole, ma anche, in un certo senso, preveggenza, perché un progetto che si chiama «Ladri di biciclette» esiste davvero. Non a Firenze, ma poco lontano e sempre in Toscana. L'idea è ancora in fase embrionale e i promotori preferiscono non parlarne, forse per scara-

Questa volta, però, i «ladri» ci sono davvero, dato che il progetto punta a creare una cooperativa per inserire nel mondo del lavoro ex detenuti e carcerati con la possibilità di lavoraun anno una quindicina di persone potrà essere impiegata nel noleggio e nella manutenzione delle biciclette dei parcheggi scambiatori di una impor-

IL NUOVO tante città to-**PROGETTO** scana. Tornando **Impiegherà** invece ai falsi una quindicina ladri di biciclette, c'è da di ex carcerati dire che il pronel noleggio getto faceva parte - dato e manutenzione che si è chiuso di biciclette a metà luglio-

di un gruppo di 27 coordinati dal dipartimento degli Affari sociali e finanziato dal Fondo sociale europeo per la «Socializzazione e la creatività giovanile».

L'ente proponente era il Comune di Firenze, attraverso il Quartiere numero quattro,

zione. Ŝono stati 35 i ragazzi impegnati in un corso di formazione professionale che aveva un duplice scopo: togliere giovani a rischio dalla strada e insegnare loro una professione, semmai da praticare dopo aver ripreso gli studi. Perché in questo caso l'età dei partecipanti andava dai 14 ai 18 anni e a quell'età - come spiegano al dipartimento affari sociali - si sta meglio sui banchi di scuola che dentro un'officina.

Comunque i 35 ragazzi, usando come cavie vecchi motorini e biciclette (parte donate dal Comune attingendo al vetusto parco bici, un tempo utilizzato dai messi comunali) hanno imparato tutti i segreti del mestiere. Ora, seguendo il vecchio motto «impara l'arte e mettila da parte», potranno magari ricominciare a studia-

I soldi dell'Unione europea hanno invece aiutato altri giovani a crearsi un'occupazione. Alcuni dei progetti finanziati con gli undici miliardi e mezzo del Fondo, infatti, erano finalizzati a creare cooperative di lavoro. È quello che è accaduto a Roma, a Tor Bella Monaca, dove il progetto «Giovani e arte in periferia» ha significato uno sbocco occupazionale per l'80% dei partecipanti, impegnati in un'impresa che gestisce i servizi e le strutture comunali del quartiere.

Oppure a Fontanelle, in provincia di Treviso, con l'iniziativa «Operatori di strada e di comunità», mirata al disagio giovanile. In questo caso, addirittura, gli enti locali sono stati così soddisfatti del lavoro da chiedere il bis: tutti i giovani coinvolti nel progetto, infatti, hanno già trovato un'occupazione presso i Comuni della zo-

#### COMUNE DI CASTEL S. PIETRO TERME esito gara d'appalto: Fornitura farma

CI NECESSARI ALLE FARMACIE COMUNALI mministrazione aggiudicatrice: Comune o Castel S. Pietro Terme - Piazza XX Settembre n. 40024 Castel San Pietro Terme (Bo) - Te 051/6954111 - Fax 051/6954141. Gara esperia in data 08/06/99 ai sensi dell'art. 19, lett. a D.lgs. 358/1992 e ss. mm. Importo a base d'a stă: lotto n°. 1: L. 3.800.000.000 (Euro 1.962.536,22) Iva esclusa, di cui L 760.000.000 (Euro 392.507,24) per parafarma co e L. 3.040.000.000 (Euro 1.570.028,97) per farmaco; lotto n°. 2: L. 800.000.000 (Euro 413.165,52) Iva esclusa, di cui L. 160.000.000 Euro 82.633,10) per parafarmaco e L 640.000.000 (Euro 330.532.42) per farmaco Invio e ricezione bando Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee: 14/4/1999. Ditte partecipanti: 4 - Ditte ammesse: 2. Ditte aggiudicatarie: otto n. 1: Farmaceutica Bolognese S.p.a. - via Di Corticella n. 184/10 - Bologna per L 2.593.12.000 (Euro 1.339.234,71) Iva esclusa; lotto n°. 2: Galenitalia S.p.a. - via Tiburtina n 1310 - Roma per L. 579.200.000 (Euro

IL SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Valeria Boschi